

Guida ai paesi dell'Europa centrale orientale e balcanica

Annuario politico-economico

2000

a cura di

Stefano Bianchini e Marta Dassù



il Mulino

Guida ai paesi dell'Europa centrale orientale e balcanica

Annuario politico-economico 2000

a cura di
Stefano Bianchini e Marta Dassù

il Mulino

Indice

L'EUROPA CENTRALE, ORIENTALE E BALCANICA CHE CAMBIA. TENSIONI E CRISI A DIECI ANNI DALLA FINE DEL COMUNISMO

Democratizzazione e cambiamento. I caratteri della transizione postcomunista, <i>di Stefano Bianchini</i>	p. 11
I nuovi muri in Europa: rom/gitani – il popolo escluso dalle transizioni postcomuniste, <i>di Livia B. Plaks</i>	21
Dieci anni dopo: trasformazioni nelle società postcomuniste, <i>di Mauro Martini</i>	27
Paradossi della modernizzazione russa tra miti e realtà, <i>di Ilja Levin</i>	33
La Croazia dopo Tudjman, <i>di Loredana Bogliun</i>	47

SPECIALE: DOPO IL KOSOVO, QUALE EUROPA?

La crisi del Kosovo e il suo impatto sulle relazioni internazionali, <i>di Mario Zucconi</i>	55
Il Patto di stabilità e il futuro dell'Europa sudorientale secondo l'Ue, <i>di Rosa Balfour e Roberto Menotti</i>	65
La cooperazione allo sviluppo italiana con l'Albania e la Bosnia-Erzegovina: tra emergenza, stabilizzazione e sviluppo, <i>di Silvia Aprile</i>	75
La Russia e la guerra per il Kosovo del 1999, <i>di Adriano Guerra</i>	85
Programmi e strumenti della comunità internazionale per la ricostruzione economica del Kosovo: il ruolo dei donatori, <i>di Andrea Segrè</i>	93
Riforma o disintegrazione: l'esempio della Repubblica federale di Jugoslavia, <i>di Dusan Janjic</i>	99
Macedonia: elezioni presidenziali 1999, <i>di Armando Pitassio</i>	103

SCHEDE-PAESE

Albania, <i>di Ildir Hoxha e Roberto Spanò</i>	109
Bielorussia, <i>di Lisa Foa</i>	121
Bosnia-Erzegovina, <i>di Lucio Boattini e Leila Pierpaoli</i>	133
Bulgaria, <i>di Francesco Privitera</i>	147
Cipro, <i>di Francesca Arato</i>	157
Croazia, <i>di Lucia Betti</i>	169
Estonia, <i>di Lisa Foa</i>	183

Grecia, <i>di Panajotis Nicola Budrojannis</i>	p. 193
Lettonia, <i>di Lisa Foa</i>	207
Lituania, <i>di Lisa Foa</i>	217
Macedonia (Fyrom), <i>di Breda Petrovic</i>	227
Moldavia, <i>di Marco Montanari</i>	241
Polonia, <i>di Monika E. Kaminska</i>	255
Repubblica Ceca, <i>di Gian Luca Bonduri</i>	267
Repubblica federale di Jugoslavia, <i>di Francesco Privitera</i>	279
Romania, <i>di Silvia Matteucci</i>	297
Russia, <i>di Lisa Foa</i>	311
Slovacchia, <i>di Gian Luca Bonduri</i>	331
Slovenia, <i>di Lucia Betti e Igor Skamperle</i>	345
Turchia, <i>di Wolfango Piccoli</i>	357
Ucraina, <i>di Lisa Foa</i>	367
Ungheria, <i>di Gian Luca Bonduri</i>	379

Guida ai paesi dell'Europa centrale orientale e balcanica

Annuario politico-economico
2000

a cura di
Stefano Bianchini e Marta Dassù

Unico annuario di produzione interamente italiana dedicato all'Europa centro-orientale e balcanica, questo volume è un'opera di consultazione essenziale, agile ma precisa, preparata dai maggiori esperti del settore. Include 22 paesi dalla Russia alla Turchia, compresi Grecia, Cipro e le repubbliche europee dell'ex Urss, di cui fornisce un quadro politico, economico e delle relazioni internazionali, oltre ad una sintetica cronologia degli eventi più importanti. In apertura, la Guida affronta, con una serie di saggi, i dieci anni trascorsi dalla caduta del comunismo, offrendo al lettore alcune chiavi di lettura e un'interpretazione di eventi cruciali che hanno segnato i tempi più recenti, in modo da agevolare la comprensione della transizione, intesa non più semplicemente come una caratteristica europeo-orientale, ma soprattutto come una vicenda in grado di coinvolgere l'intero Vecchio Continente. La sezione speciale «Dopo il Kosovo, quale Europa?» analizza, invece, l'impatto di questa crisi sulle relazioni internazionali, sulla Russia e sugli sviluppi interni alla regione, nonché le strategie internazionali volte a stabilizzare l'area.

Il *Centro per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica*, diretto da Stefano Bianchini, è stato costituito nel 1996 dall'Università di Bologna e dal Comune di Bologna, con l'adesione attiva dell'Unione europea, del Ministero degli Affari Esteri, della regione Emilia Romagna, dei comuni di Forlì, Cesena e Cervia e della Fondazione Carisbo. Il Centro fa leva su una fitta rete di legami intessuti dall'«International Network Europe and the Balkans», sui suoi esperti e studiosi (oltre 150 appartenenti a 25 paesi europei, agli Stati Uniti e al Canada), così come sui rapporti stabiliti con l'Istituto diplomatico, l'Ince, l'Ice, la Banca mondiale, la Fao e altre organizzazioni internazionali. Partendo dalla sua struttura a rete, che gli permette di essere presente in tutta l'area, il Centro promuove ricerche e fornisce consulenze di natura politica, economica e sociale, nonché organizza una scuola estiva di formazione internazionale post-laurea in diritti umani, economia e ambiente per i Balcani e l'Europa orientale.

Il *Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)*, diretto da Marta Dassù, è un'associazione non-profit indipendente che figura tra gli enti internazionalistici sostenuti in parte dal Ministero degli Affari Esteri. Da anni il CeSPI svolge attività di ricerca e di formazione sui temi della sicurezza europea, sul processo di integrazione dell'Unione europea e le opzioni della politica estera italiana, sulle organizzazioni internazionali e regionali, sulle problematiche delle migrazioni internazionali e le nuove dimensioni della sicurezza. Settori di particolare importanza sono anche quello dedicato alle problematiche dello sviluppo e alla cooperazione economica, e gli studi regionali (Europa centro-orientale e balcanica, Asia, Africa, America Latina). Il Centro fornisce consulenze a parlamentari, ministeri e imprese. Il CeSPI fa parte di una serie di network assieme ai principali istituti di ricerca italiani e internazionali, e collabora con varie università ed istituzioni tra cui la Nato, la Banca mondiale, la Commissione europea, le agenzie dell'Onu.

L. 45.000 € 23,24

ISBN 88-15-07746-4



9788815077462